

San Marco Argentano

Rallentatori stradali Avviata petizione

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Con l'intento di salvaguardare le proprie zone rurali in tema di sicurezza ed anche volendo replicare a qualcuno che molto semplicisticamente parlava solo di "questioni di lana caprina", oltre cento cittadini delle località Ghiandaro e Stamile hanno scritto al sindaco Virginia Mariotti ed al comandante dei Vigili urbani per chiedere «il ripristino dossi che sono stati rimossi nei giorni scorsi». Come si ricorderà, qualche giorno addietro i sei consiglieri di minoranza avevano sollecitato proprio il sindaco, giungendo alla lapidaria conclusione che «la maggioranza comunale si stava barcamenando tra "dossi e paradossi"». Giulio Serra, Antonio Parise, Maurizio Giovane, Milena Presta, Piero Lombardi e Cristian Tricano, avevano pertanto firmato un'interrogazione a risposta scritta diretta proprio al sindaco. Ma ancora prima della risposta, a testimonianza che si tratta di un disagio e non di qualcosa campato in aria i cittadini si sono ribellati. «Come a voi sicuramente noto – scrivono i cittadini firmatari della petizione – i dossi presenti nelle nostre contrade erano stati installati a seguito di numerose richieste pervenute all'Ente comunale e anche tramite una precedente raccolta firme dei cittadini residenti. La presenza dei dossi, ad una distanza di circa 60 metri l'uno dall'altro, ha consentito in questo periodo il rallentamento dei veicoli in transito, aumentando la sicurezza dei cittadini, in particolar modo dei bambini che abitano e vivono nelle contrade in questione. Con stupore – reclamano gli stessi – abbiamo constatato la rimozione dei dossi artificiali da parte dell'Ente, senza alcuna reale motivazione e con notevole nocumento ai cittadini della zona. Con la presente, quindi, si chiede il ripristino dei dossi nelle contrade Ghiandaro e Stamile proprio laddove sono stati rimossi». Oltretutto, ancora non sono note «le ragioni che hanno spinto l'Ente a rimuovere i citati dossi artificiali nelle contrade oggetto della questione – avevano rimarcato dalle minoranze – e se gli stessi una volta tolti sono stati riutilizzati in altre sedi». Si resta quindi ancora in attesa del riscontro alle proteste di consiglieri e cittadini perché proprio questi ultimi restano davvero "basiti" ed hanno anche minacciato «azioni clamorose anche dal punto di vista legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rallentatori I dispositivi sono stati rimossi nelle scorse settimane